



# PATENTINO PER LO SMARTPHONE

**I.C. Centopassi  
Classi prime**

**A.S. 2022-23**

## UNITA' 2

# BULLISMO E CYBERBULLISMO

# COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO PER TE?

DILL  
O

C  
O  
N

D  
N

POST  
-IT

# CHE COS'E' IL CYBERBULLISMO

[https://www.youtube.com/watch?v=56ZM9nD--\\_c](https://www.youtube.com/watch?v=56ZM9nD--_c)



# BULLISMO vs CYBERBULLISMO

- Quando parliamo di **BULLISMO**, si intendono **azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima**. Nel bullismo, di solito il **persecutore è visibile**
- Il bullismo è caratterizzato da:
  - **Atti persecutori ricorrenti e ripetuti nel tempo**
    - **Diretti** (es. spintonate, percosse, ecc...)
    - **Indiretti** (es. esclusione dal gruppo, diffamazione, prese in giro pesanti, ecc...)
  - **Luoghi** (es. scuola, oratorio, parco giochi, ecc...)
  - **Presenza di una vittima** che non riesce a difendersi e che subisce l'abuso di potere del bullo o dei bulli



# BULLISMO vs CYBERBULLISMO

- Quando parliamo di **CYBERBULLISMO**, si intende una forma di **violenza psicologica e di prevaricazione** che si attua tramite **atti di vessazione, umiliazione, molestia, diffamazione ed azioni aggressive indirette effettuati mediante mezzi informatici** (es. mail, messaggi, social, siti web, ecc...)
- Il cyberbullismo si può manifestare attraverso una serie di atti che vanno dai pettegolezzi e discrediti diffusi on line, alle minacce e offese attraverso messaggi sul cellulare, via email o attraverso il web, fino alla diffusione di post con informazioni, video e foto (reali o false), che risultino imbarazzanti per la vittima. Anche il furto dell'identità o del profilo "social" del soggetto bersaglio, con la diffusione di materiale col preciso scopo di danneggiarne la reputazione, è considerato cyberbullismo
- Nel cyberbullismo, a differenza del bullismo tradizionale, **il persecutore spesso si nasconde dietro l'anonimato** (nick name o falsa identità) così da non essere facilmente identificabile. Il fatto che esista una barriera virtuale tra carnefice e vittima, fa sì che il bullo si senta ancora più potente e protetto



# LE VITTIME DEL CYBERBULLISMO

## Suicida dopo gli abusi Si alla messa in prova per i cinque cyberbulli

Novara, tra 15 e 27 mesi di volontariato. Il giudice: "Verificherò" in aula il padre della vittima: "Spero abbiano capito il male fatto"

**JACOPO RICCA**  
**LEAPPE**  
HANNO dimostrato di aver capito il male fatto a Carolina Picchio, la quattordicenne di Novara suicida nel gennaio 2013. Ora i cinque ragazzi dovranno impegnarsi in prima persona per la lotta al cyberbullismo e nel volontariato. I giudici del tribunale dei minori di Torino hanno deciso di "mettere alla prova", per un tempo che va dai 15 ai 27 mesi, i cinque minorenzili accusati di creazione e diffusione di materiale pedopornografico, stalking, violenza sessuale e "tossicose" per conseguenza di altro reato". Finiti a processo dopo la morte della ragazzina.



LA TRAGEDIA  
A destra Carolina Picchio, vittima dei bulli suicidatasi a 14 anni a Novara, il 5 gennaio 2013. Sopra: il cordoglio di alcuni compagni

Parlare di soddisfazione non è possibile commenta il padre di Carolina, Paolo Picchio, che ha partecipato a tutte le fasi dell'inchiesta e del processo: "I ragazzi mi sono sembrati pentiti e spero abbiano capito quanto dolore hanno provocato con i loro comportamenti. Dovrò ringraziare il procuratore dei minori di Torino, Anna Maria Baldelli, che ha fatto un grande lavoro e anche il mio avvocato Anna Livia Penmetta che è stata un supporto fondamentale per arrivare a questo risultato".

Quella di ieri doveva essere l'ultima udienza del processo che avrà, però, una conseguenza di un incidente nel

Sardegna, la scorsa estate, che l'ha interrotto. Per lui è stato deciso di prova più lungo, due anni e tre mesi assistito da il monitor perché nessuno gli addetti che gli sono Ora dovrà iniziare un percorso a conto anche delle sue condizioni, l'avvocato Umberto Calderara.

Se dopo il lungo periodo di mesi da gli assistenti sociali faranno le

**GIUGNO 2013**  
15 gennaio la quattordicenne si getta dalla finestra della sua abitazione a Sant'Agabio, a Novara. Lascia una lettera attribuisce la decisione al cyberbullismo

**OTTOBRE 2016**  
I giudici rinviati verificheranno i progetti di messa alla prova per 15 ragazzi. Dovranno essere affidati ai risultati di cui sono riconosciuti responsabili

da il 12 ottobre, quando i giudici esamineranno i nuovi progetti di volontariato concordati dagli avvocati dei ragazzi con gli assistenti sociali che già nelle scorse settimane avevano incontrato i ragazzi: «Il programma di messa alla prova presentato è stato ritenuto troppo generoso e verrà calibrato secondo l'indicazione dei giudici» spiega Chiara Donat Cattin, legale di un imputato.

La sentenza prevista, però, inizieranno già nelle prossime settimane, ma dovranno essere decise sulle tecniche della lotta al cyberbullismo. Durante l'udienza fiamme di ieri, iniziano alle 9 e concludono alle 16 dopo diverse ore di camera di consiglio, è intervenuto anche l'unico giovane che finora non aveva partecipato al processo: quello che era considerato il fidanzato di Carolina Picchio che, per diversi mesi, è stato ricoverato all'ospedale Niguarda di Milano per le



IL VIDEO  
Un fotogramma del video girato dai bulli su un'aula di scuola. Il filmato, schermato e diffuso dai carabinieri, è sul sito torino.repubblica.it

**PROVE**  
**Picchio**  
**ORA**  
**IRIGA DI BIA**  
**INSULTI,**  
Da un'indagine effettuata dal Punto Ascolto su un campione di 200 studenti veronesi di cui 117 legati a sexting, cioè a condivisivi sul web di immagini intime esterne a fini denigratori e 20 che hanno avuto come esito la dispersione scolastica; 43 le idee di suicidio, due i suicidi; continua l'ondata di auto-

**L'ARENA**  
Martedì 12 Dicembre 2017

**FENOMENI SOCIALI.** La denuncia e i dati emersi nell'incontro al liceo Fracastoro per il report annuale del Punto d'ascolto

## Di cyberbullismo si può morire denunciati 435 casi, 2 i suicidi

Sono 117 gli episodi di sexting foto intime condivise sul web a fini estorsivi, e 102 di autolesionismo L'appello: «Denunciate gli abusi»

**Monica Sommacampagna**

«Aspetto il suono della campanella per poter uscire da un incubo e piangere da sola», oppure, «Ricevo insulti e sberle perché faccio schifo, sarebbe meglio morire». Sono solo due dei messaggi giunti al Punto Ascolto Osservatorio Disagio Scolastico dell'Ufficio Scolastico di Verona nell'ambito di 23.046 segnalazioni gestite nell'anno scolastico 2016-2017. Ragazzi e ragazze dalle medie alle superiori che spesso lamentano il loro grido di notte, nel silenzio delle loro identità e della loro vita violata. Il bilancio che emerge dai report annuali è presentato ieri al liceo scientifico Fracastoro documenta la crescita dei casi di bullismo e cyberbullismo, 435 rispetto ai 307 dell'anno precedente, di cui 117 legati a sexting, cioè a condivisivi sul web di immagini intime esterne a fini denigratori e 20 che hanno avuto come esito la dispersione scolastica; 43 le idee di suicidio, due i suicidi; continua l'ondata di auto-

lesionismo, con 102 casi e 41 legati a post sui social; 79 i casi di fobia scolare, 23 gli annessi sociali (hikikomori), i comportamenti aggressivi con sfondo patologico sono 78, 160 i casi di abuso di sostanze.

«I dati rappresentano solo la punta dell'iceberg», ha detto la psicologa Giuliana Guadagnini, responsabile del Punto Ascolto, facendo riferimento al sommerso. «Esistono disagi che si teme di segnalare e quindi a volte non possiamo essere tempestivi. Sui banchi di scuola spesso si scrive la rabbia, i ragazzi hanno bisogno di parlare ma soprattutto di qualcuno di fidato che ascolti il loro disagio, lo sportello di ascolto va potenziato in tutte le scuole con figure preparate che lavorino in rete».

Da un'indagine effettuata dal Punto Ascolto su un campione di 200 studenti veronesi di cui 171 anni, 175 hanno ricevuto almeno una volta minacce, 156 aggressioni, 123 diffamazione, in 117 casi sono stati evitati e in 77 insulti. In 126 hanno reagito,



L'incontro del Punto di ascolto dell'Ufficio scolastico provinciale al Fracastoro FOTO MARCHIORI

**Cronaca 15**

**La ricerca**



**INSULTI E DENIGRAZIONE**  
175 casi di minacce  
Su un campione di 200 studenti, quasi tutti sono stati aggrediti via web

**Gli incontri**



**IL PUNTO D'ASCOLTO**  
145mila studenti veronesi  
Un «s'avvicina» per i ragazzi e le loro famiglie; 134 incontri formativi e 40 ore di sportello

centi responsabilità forti, anche attraverso l'introduzione del referente per il cyberbullismo».

Il Punto Ascolto con i suoi 134 incontri formativi, 40 ore settimanali di sportello, attività di coordinamento e supervisione particolarmente fide mirate al 145.000 studenti veronesi è un punto di eccellenza ma Verona deve contare su più sentinelle adeguatamente formate all'interno delle scuole, ha riferito Annalisa Tiberio, coordinatrice della rete cittadina, costituzione e legalità.

«I regolamenti scolastici e i patti educativi devono prevedere misure di intervento dei dirigenti e sanzioni disciplinari», ha sottolineato Roberto Spallone che segue gli aspetti giuridici all'Ufficio Scolastico. Il punto di riferimento è il manuale di buone prassi. «Eventuali richieste di risarcimento potrebbero essere individuate nei confronti di responsabili scolastici, che hanno invece il dovere di effettuare un intervento

**Il 90 per cento di studenti da 9 anni in su possiede uno smartphone e il 95 ha un profilo sui social**



[https://www.iene.mediaset.it/video/cyberbullismo-vittime-racconto\\_989318.shtml](https://www.iene.mediaset.it/video/cyberbullismo-vittime-racconto_989318.shtml)

# LA STORIA DI CAROLINA PICCHIO

<https://www.youtube.com/watch?v=dPjXZZ7a6P0>



# ATTIVITA': HELP

- Guardiamo insieme questi tre brevi video, che rappresentano diverse situazioni di cyberbullismo:
  - **Lo scherzo a Gaetano**  
[https://drive.google.com/file/d/16gYEdlc\\_g2\\_haeJk9Un4UQmJBxa\\_Ut17/view?usp=sharing](https://drive.google.com/file/d/16gYEdlc_g2_haeJk9Un4UQmJBxa_Ut17/view?usp=sharing)
  - **Lo scivolo**  
<https://drive.google.com/file/d/18GLugMJwDNUPMmpl8LNlskbqEn27R6kM/view?usp=sharing>
  - **L'amico su Facebook**  
<https://drive.google.com/file/d/1e3Qumb73Pwaey3jSSvdJusCdk6i4nUBL/view?usp=sharing>
- Divisi in gruppi, avete circa 15 – 20 minuti di tempo per scegliere una delle tre situazioni mostrate nei video per intervenire. Insieme dovete stabilire:
  1. Come potrebbe evolvere la situazione mostrata?
  1. Come potete aiutare la persona nel video?

# ATTIVITA': ROLE PLAY

- Divisi in gruppi, ognuno scrive un breve racconto in cui raccontate un episodio di prepotenza online o offline che avete subito o a cui avete assistito
- I testi vengono letti ai compagni e ogni gruppo sceglie un episodio
- Il testo scelto viene passato ad un altro gruppo, che lo «porterà in scena» interpretando i ruoli di vittima, bullo/i e osservatori
- Discussione delle emozioni provate dagli attori e sulle possibili soluzioni per risolvere il problema e sulla loro fattibilità



come i telefoni ci stanno cambiando:

[https://www.youtube.com/watch?v=jsWz6liW\\_MM](https://www.youtube.com/watch?v=jsWz6liW_MM)

[https://www.youtube.com/watch?v=56ZM9nD--\\_c](https://www.youtube.com/watch?v=56ZM9nD--_c)

<https://www.youtube.com/watch?v=S-bXzmClm8>

**BULLISMO:**

l'unione fa la forza

<https://www.youtube.com/watch?v=NZ8AlgYfwqQ>

Stop al bullo [https://www.youtube.com/watch?v=A\\_BIAPA\\_V4c](https://www.youtube.com/watch?v=A_BIAPA_V4c)